



AZIONE CATTOLICA ITALIANA
ARCHIDIOCESI DI FERMO



PROPOSTA DI PERCORSO IN PREPARAZIONE AL MESE DELLA PACE GENNAIO 2013

Il Papa con il Messaggio per la 46° Giornata Mondiale della Pace esorta tutti gli uomini di buona volontà ad operare perché la pace non sia considerata un'utopia, ma uno stile autentico di vivere ed operare nel mondo.

A quanti si adoperano per essa, il Santo Padre ricorda che il Signore ha preparato un posto per loro tra i Beati.

Il messaggio del Santo Padre tocca molti temi:

- Il matrimonio da tutelare
- Il no al relativismo imperante
- Il rispetto della vita umana
- La difesa del lavoro
- La strutturazione etica dei mercati
- L'educazione ad una cultura di pace
- La pace come dono dentro e fuori di sé

Vista la ricchezza di parola offerta dal Santo Padre, il consiglio diocesano ha scelto di approfondire l'ultimo degli aspetti sopra indicati, consapevole che se non sperimentiamo questa dimensione nella nostra vita ci risulterà difficile promuoverla in ogni livello e ambiente che abitiamo.

Si esortano i gruppi parrocchiali di giovani ed adulti a compiere esperienze di confronto, dalle quali scaturiscano riflessioni e domande.

Le stesse potranno essere approfondite nel corso del **Convegno pubblico in programma il 27 gennaio 2013**, che si pone come tappa di riflessione nel corso del Mese della Pace, oltre che come appuntamento fondamentale di approfondimento della parola del Concilio Vaticano II, di cui abbiamo festeggiato il 50° anniversario dalla sua apertura.

Nella Enciclica *Pacem in Terris* del 1963 e in seguito nella Costituzione Pastorale *Gaudium et Spes* del 1965 la pace viene considerata un dono grande di Dio, che va implorato incessantemente.

A questo scopo, viene anche proposta una traccia per un momento di preghiera da vivere in parrocchia.

Infine, ci piace richiamare l'attenzione dell'Azione Cattolica Nazionale sulla necessità di "illuminare" nel modo giusto quelle situazioni che raccontano di pace, di solidarietà, d'amore, di fratellanza autentica.

A questo proposito è stato coniato lo slogan "Diamo Luce alla Pace!" Il richiamo è quello ad illuminare quelle scene che troppo spesso rimangono nel buio dell'indifferenza, dell'abitudine, del pietismo.

Per il Mese della Pace 2013, l'Associazione si propone di aiutare un progetto di teatro in Egitto per togliere i bambini e gli adolescenti dalla strada, dove vengono in contatto con realtà dolorose e violente, sono spesso vittime di abusi (fisici e maltrattamenti psicologici).

Fratel Atef Soubhi è il padre Gesuita che qualche anno fa ha scelto di dedicarsi a questi bambini, coinvolgendoli in un progetto teatrale con finalità pedagogiche, facendo sperimentare loro il senso di appartenenza ad un gruppo, a permettere loro di entrare in contatto con adulti capaci di cogliere i loro bisogni e di soddisfarli al meglio, a riconciliare loro con la comunità per prevenire percorsi di devianza che troppo spesso caratterizzano queste storie.

Ogni gruppo di lavoro è composto da circa 25/30 bambini accompagnati da un'equipe specializzata sia sul piano psicologico ed educativo che sul piano artistico. Il laboratorio teatrale diventa il pretesto per incontrare questi bambini ogni giorno, dare loro un pasto, trascorrere con loro del tempo utile alla loro crescita e al loro sviluppo. Le prove dello spettacolo rappresentano l'occasione per mettersi in gioco come persone e per scoprire i propri talenti e le proprie risorse.

Trattandosi di un progetto complesso e rivolto ad un numero limitato di bambini si è deciso di finanziare per tre anni consecutivi la realizzazione del progetto, proprio per arrivare ad un maggior numero di bambini e per garantire loro un percorso di continuità.